l'eco del chisone

Data: 16/02/2011
Pagina 3
Foglio: 1

Nato a Rivalta, fucilato nel 1833 a Genova

Millio, sergente zappatore

Mazziniano, era stato soldato di Napoleone

Era nato a Rivalta il 2 settembre 1787 e morì fucilato dalla Polizia del re Carlo Alberto a Genova il 15 giugno 1833. Francesco Millio era stato un soldato di professione prima con Napoleone, poi con Carlo Alberto. Era mazziniano, iscritto alla "Giovine Italia". Fu arrestato con altri sei affiliati e incarcerato a Genova ma non svelò i nomi dei compagni. Gli fu messo nella sua cella un falso prigioniero che si dichiarò appartenente alla Giovine Italia. Millio gli credette e gli consegnò un biglietto per i suoi compagni di fede. Poiché non aveva inchiostro, si punse una vena e scrisse poche parole col suo sangue. Fu quindi accusato di cospirazione e condannato a morte "ignominiosa" con la confisca di tutti i beni nel 1833. La fucilazione avvenne il 15 giugno sulla spianata della Cava, presso la chiesa di Carignano. Fu seppellito senza feretro nella vicina chiesa di S. Giacomo dove il suo corpo rimase fino al 1890 quando il Circolo Mazzini di Genova trasportò le spoglie di Millio e di altri due patrioti al cimitero di Staglieno presso la tomba di Mazzini. Il Municipio di Genova collocò una lapide.

Millio si arruola giovanissimo con Napoleone nel 1806 partecipando alle battaglie della Moskova, Borodino, Mosca, della Beresina, di Dresda, Lipsia fino a Waterloo. Nel 1815 entra nell'esercito sardo-piemontese e ottiene promozioni fino alla nomina a sergente degli Zappatori.

Il Consiglio comunale di Torino nel 1917 gli dedicò una via in Borgo S. Paolo; Rivalta lo ricorda titolandogliene un'altra nel 1881. Dal 1921 una lapide sulla facciata del municipio, ora biblioteca civica, riporta: «*Andò intrepido alla morte per confessare tra i primi e più arditi la fede animatrice dell'Italico riscatto*». **e.m.**

RassegnaPress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Servizio a cura di Karon Comunicazione & Marketing